

La città senza regole

Scuole, l'indagine cresce

«Una struttura su tre occupata dagli abusivi»

►Svolta nell'inchiesta dei pm contabili dopo il caso della Vanvitelli al Vomero ►Screening sui beni gestiti dal Comune «Da anni assalto a guardiane e utenze»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Un monitoraggio continuo sul Patrimonio del Comune di Napoli, c'è un filone a parte, che riguarda la gestione delle scuole. Parliamo di strutture per lo più del Comune (e in minima parte di plessi che il Municipio gestisce come affitto passivo), che rappresentano una frontiera tutta da esplorare sotto il profilo investigativo. Procura della Corte dei Conti in campo, si parte dal caso della Vanvitelli, quello del buco all'erario di novantamila euro, per ragionare su altre sei strutture dell'area collinare. Ma non è finita. Facile immaginare un'attenzione più ampia, alla luce di quanto sta emergendo da un monitoraggio condotto all'interno degli uffici di Palazzo San Giacomo: in sintesi, una scuola comunale su tre a Napoli ha dei locali occupati abusivamente. Su 330 istituti scolastici di proprietà del municipio, almeno una novantina sono alle prese con incursioni vecchie o recenti. Materia degna di approfondimenti, alla luce delle ipotesi investigative condotte in questi mesi dai pm di via Piedigrotta. Non è impossibile intuire la traiettoria degli accertamenti che potrebbero essere condotti in questi giorni, anche alla luce di quanto emerso dall'intervista all'assessore comunale Maura Striano, in relazione al lavoro svolto dai vertici della giunta per restituire ordine nelle strutture scolastiche.

Fatto sta che come per la Vanvitelli e per le altre strutture indicate (parliamo di sette plessi), la galle-

ria di abusi è abbastanza ricca. Azioni di forza, compromessi per quieto vivere, (poche) denunce inascoltate, silenzi che si protraggono da anni. In genere, ad essere occupati sono soprattutto i locali dei custodi, nel corso degli anni passati da una famiglia all'altra, da una gestione all'altra, in mancanza di qualsiasi pezza di appoggio. Ed è un dato concreto che in questi mesi sono venute fuori storie di ordinarie omissioni e amnesie, come il caso di un appartamento a uso guardiania che è stato tramandato per tre generazioni. Resta problematico anche l'accertamento dei consumi legati alle utenze. C'è chi non ha mai versato un soldo per acqua, luce e gas; c'è chi invece in questi anni ha provato a regolarizzare solo in parte la propria condizione. C'è chi mostra le bollette della luce, ma alza

le spalle di fronte alla difficoltà di tenere il passo con le altre bollette. Ma restiamo nel pianeta della scuola occupata (non dagli studenti, ma da abusivi). Altro tema decisivo è legato alla sicurezza. Ci sono occupazioni che hanno imposto ai dirigenti di limitare le iscrizioni, per ovvi motivi di spazio. In altri casi, invece, è stato segnalato un via vai di estranei in aree che dovrebbero appartenere agli studenti o essere usate per l'offerta formativa. C'è poi chi ha rinunciato ai piani di evacuazione, di fronte alla impossibilità di usare zone strategiche (e occupate) degli istituti.

IL RETROSCENA

Una realtà su cui ora si attendono le mosse della Procura, che ha acceso i propri riflettori sulla Vanvitelli (qui l'ultimo custode autoriz-

zato e assegnatario dei locali in cui abitava è morto nel 1988), su due plessi della Quarati, sulla Minucci, sul Cesare Pavese, sull'E.A. Mario, sull'Ignazio di Loyola. Facile a questo punto intuire verifiche su altre strutture, alla luce del dossier su cui è al lavoro la giunta comunale di Napoli. Ma torniamo alle spine del Patrimonio e alle verifiche della Procura contabile. Stando a quanto emerso fino a questo momento, in questi anni si è creato un buco di 134 milioni di euro, a proposito delle occupazioni di case, scuole e negozi, stando al lavoro del procuratore Giuseppone, dei pm Capalbo e Vitale. Già, i negozi. È decisamente il capitolo più gravoso nella gestione del Patrimonio: dei 134 milioni mancanti, almeno 120 milioni dipendono dalla mancata riscossione dei canoni mensili. Detto in modo più di-



L'INCHIESTA La Corte dei Conti indaga sulle occupazioni abusive

L'esposto

Un fascicolo aperto dalla nota di Borrelli

Un articolo pubblicato su Il Mattino lo scorso 16 febbraio, con un titolo eloquente:

Alloggi, abusivi non stop: occupati nelle scuole anche i locali dei custodi. Un pezzo che raccontava la storia della Vanvitelli, grazie alla denuncia del deputato Francesco Emilio Borrelli e del consigliere della municipalità Gennaro Nasti, entrambi in forza ai Verdi, a proposito di uno dei plessi della scuola vomerese. È da qui che sono nate le verifiche condotte dai pm Capalbo e Vitale, sotto il coordinamento del procuratore regionale della Corte dei Conti Antonio Giuseppone.

Una inchiesta che ha provocato il coinvolgimento di alcuni esponenti degli uffici di gestione contabile del Comune, di funzionari di Napoli servizi ed esponenti dei vari uffici di controllo. Tutti i soggetti coinvolti, in questa prima parte delle indagini, avranno modo di replicare alle accuse e di dimostrare la correttezza della propria condotta.

retto, negli ultimi anni, a Napoli ci sono decine di negozianti che non pagano - o non hanno pagato - il canone mensile. Quanto basta a spingere gli inquirenti di via Piedigrotta a battere su un punto in particolare: questo tipo di gestione economica ha provocato un danno al Comune, ma ha anche rappresentato un evidente vulnus per il libero mercato, un principio cardine di un regime democratico. Riflettori puntati su locali commerciali di proprietà del Comune tra la zona del Rettifilo, Chiaia e Mergellina. Verifiche sul buco finanziario, negli anni in cui il Comune ha iniziato un'operazione di rilancio chiamata Patto per Napoli e fondata su un principio essenziale: la possibilità di gestire in modo oculato il debito accumulato negli anni del dopo terremoto, ma anche la necessità di assicurare una corretta gestione del patrimonio pubblico. Una «logica di riequilibrio» che fa leva anche sui prossimi interventi sulle scuole pubbliche assediato dall'occupazione degli abusivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN MONITORAGGIO SUI LOCALI RESI INSERVIBILI DALLE INCURSIONI PROTRATTE IN TRENT'ANNI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO La scuola "Vanvitelli" al Vomero: per anni l'alloggio del custode occupato abusivamente

NELLA PRIMA TRANCHE SONO STATI NOTIFICATI SETTE INVITI A DEDURRE A CARICO DI FUNZIONARI DI NAPOLI SERVIZI E DEGLI UFFICI CITTADINI

Mann, l'ex casa del custode ora diventerà un asilo nido

IL CASO

La casa in questione è adiacente al museo archeologico nazionale di Napoli, ma con ingresso dalla piazza: «Fino agli anni Cinquanta era un appartamento del custode casiere». Solo che poi «era passato alla figlia, che a sua volta l'aveva dato alla cugina», ricostruisce il rocambolesco avvicendamento di inquilini Paolo Giulierini, nel bilancio di fine mandato come direttore. Perché, dal 14 novembre, completati i due mandati di legge, il manager toscano non è più in carica, anche se spera di tornare alla guida per

un mandato ter, partecipando al nuovo concorso. E, in attesa di sviluppi, nel documento che sintetizza i suoi otto anni di attività, Giulierini delinea già il futuro anche della proprietà, appena (ri)acquisita. Lo fa in una conversazione con Ludovico Solima, professore ordinario di Economia all'università Vanvitelli, riportata nel volume a cura di Serena Venditto, scrittrice e dipendente del Mann. Sotto forma di colloquio, in prima persona parla della vicenda a lieto fine: «C'è stato un atto di sgombero», spiega. E aggiunge: «È notizia di pochissime settimane fa che il demanio ha assegnato a noi la casa». Quindi, an-

nuncia il suo progetto: l'ex abitazione del custode diventerà «un asilo nido per i figli delle dipendenti del Mann e di altre ragazze del quartiere che abbiano bisogno».

L'obiettivo è quello di rendere il museo «sempre più un organismo versatile, e anche connesso con le esigenze del personale». Difficile stabilire ora i tempi per i lavori e l'apertura. Di certo, una volta ristrutturata e attrezzata per la diversa destinazione d'uso, la struttura dedicata all'infanzia verrà gestita dal Mann «con una gara di affidamento all'estero».

m.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO

Bando di gara - CIG A025E4B4FD

L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro - Via Comunale del Principe 13/A, 80145 Napoli, U.O.C. Acquisizione Beni ed Economato - RUP Dott. Alfredo di Lauro - indice una gara a procedura aperta per la Fornitura biennale, eventualmente prorogabile per ulteriori 12 mesi, di "Servizio di consegna domiciliare di prodotti per la nutrizione parenterale personalizzata per gli assistiti in età pediatrica ed adulta dell'Asl Napoli 1 centro". Importo complessivo € 1.100.000,00+ IVA come per legge. Termine ricevimento offerte: 15/12/2023 ore: 12.00. Apertura offerte: 18/12/2023 ore: 10.30.
Il RUP e Direttore U.O.C. Acquisizione Beni ed Economato: Dott. Alfredo di Lauro

Legalmente

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081
www.legalmente.net

GORI

VIA TRENTOLA, 211 - 80056 ERCOLANO (NA)

PROCEDURA DI GARA - Procedura di gara aperta ai sensi dell'articolo 71 del d. lgs. 36/2023 per l'affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori di cui al progetto denominato: "INT 2319 - Comprensorio depurativo Medio Sarno Sub 1 - Impianto di depurazione di Scafati - Riquilibrizzazione della linea trattamento fanghi e della digestione anaerobica, realizzazione di nuovo impianto di essiccazione e implementazione dei sistemi per il recupero e l'efficiamento energetico". PNRR - PIANO NAZIONALE PER LA RIPRESA E RESILIENZA - Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" - Componente C1.1 "Economia circolare e Agricoltura sostenibile" - Investimento 1.1 "Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti". CUP: H81D21000160006. Codice Identificativo Gara (CIG): A0254CBE07 Rif. Bando TENDER 2710. Codice RDO: rfd_4054. Procedura di aggiudicazione: L'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo" ai sensi dell'art. 108 del d.lgs. 36/2023, in base ai criteri indicati nel Bando di Gara. Importo complessivo dell'appalto posto a base d'asta: € 6.962.326,96, di cui € 6.867.326,96 per lavori, (comprensivi di € 62.051,60 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso e di € 462.256,62 per costi della manodopera non soggetti a ribasso) e € 95.000,00 per progettazione esecutiva, soggetti a ribasso. Documenti di gara: I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto al seguente indirizzo Internet: <https://www.goriacqua.com> La presente procedura, interamente gestita in via telematica attraverso il Portale Acquisti del Gruppo Acea (di seguito anche: "Portale" o "Sistema" o "Piattaforma"), è raggiungibile al seguente link <https://procurementgruppoaceaspa.app.jaggaer.com/web/login.shtml> Modalità di partecipazione: Le modalità di partecipazione sono riportate nel bando e nel disciplinare di gara. Ricezione offerte: Le offerte, redatte in conformità alle disposizioni riportate nel disciplinare di gara, dovranno essere recapitate mediante il "Portale" entro le ore 12:00 del 04/12/2023. - La prima seduta pubblica di gara è fissata per le ore 10:00 del giorno 05/12/2023. Richiesta informazioni: Eventuali richieste di chiarimenti potranno essere inoltrate esclusivamente mediante la funzionalità di messaggistica della gara online. Pomigliano d'Arco (NA), il 07/11/2023.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO - ING. FRANCESCO COLELLA

Legalmente

Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

Milano Tel. 02757091 Fax 027570242
Napoli Tel. 0812473111 Fax 0812473220
Roma Tel. 06377081 Fax 0637724830